

sabili alla nostra difesa strategica, e stabilendo la neutralizzazione di tutta la costa, da Spalato alla Vojussa.

Imperiali osserva che con la soluzione suaccennata « Grey ha mirato evidentemente a lasciare una porta aperta per impedire un naufragio totale ». Avverte: « Siamo al punto saliente del negoziato ». Grey ha anche soggiunto che, sentendosi poco bene, conta partire la settimana prossima da Londra, per dieci giorni (1).

Sabato, 27 marzo.

In un telegramma giunto oggi, e riferendosi nuovamente al suo colloquio dell'altro giorno con Grey, Imperiali comunica come sua impressione personale che, per quanto desiderata sia la nostra cooperazione, gli alleati debbono aver contemplata e discussa la eventualità di dover rinunciarvi.

Sonnino telegrafa ad Imperiali che, a meno egli abbia sicura notizia che le nostre prime proposte vengano accettate integralmente, o con modifiche a noi più favorevoli, lo autorizza a significare a Grey che il R. Governo si è deciso ad accettare la sua proposta conciliativa, meno talune modificazioni, che consistono nell'assegnare all'Italia, oltre alle isole più propriamente dalmate, tutte le isole curzolane, salvo le cinque tra grandi e piccole che fronteggiano più immediatamente il porto di Spalato; e nello estendere la

(1) A. Polzer-Hoditz, che fu capo del gabinetto dell'Imperatore Carlo, ne *L'ultimo degli Absburgo* (Mondadori, 1930, pag. 200) scrive quanto segue: « Ricordo un episodio non privo d'interesse: l'8 aprile 1915 il Comando supremo dell'esercito mandò un telegramma cifrato del seguente tenore: *In aggiunta alla notizia data dai giornali di un congedo di parecchie settimane preso dal ministro inglese Grey, ci si informa molto confidenzialmente da fonte attendibile che da alcuni giorni il Grey certamente si trova a Berlino. Prego il ministro degli Esteri d'informare subito molto confidenzialmente.* Conrad von Hötzendorff dichiarò che la visita del Grey a Berlino era un fatto accertato: egli avrebbe fatto alla Germania la proposta che Calais fosse assegnata all'Inghilterra, mentre la Germania avrebbe ricevuto il Congo belga ed evacuato il Belgio, meno una parte. La proposta era stata declinata da parte della Germania ».

Questa incredibile istoria può appaiarsi alla falsa asserzione di richiesta di pace separata dell'Italia contenuta nella lettera dell'imperatore Carlo al principe Sisto, di cui tratto a pag. 127 e seg.